



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 27 agosto 2021

FIN - Campania
venerdì, 27 agosto 2021

FIN - Campania

27/08/2021	Corriere dello Sport Pagina 35		3
<hr/>			
27/08/2021	Corriere dello Sport Pagina 35	<i>a.d.</i>	5
<hr/>			
27/08/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 50		6
<hr/>			
26/08/2021	corrieredellosport.it		8
<hr/>			
26/08/2021	gazzetta.it	<i>Gian Luca Pasini</i>	9
<hr/>			
26/08/2021	gazzetta.it	<i>Pierfrancesco Catucci</i>	10
<hr/>			
26/08/2021	gazzetta.it	<i>Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli</i>	12
<hr/>			
27/08/2021	Il Mattino Pagina 19		13
<hr/>			
27/08/2021	Il Mattino Pagina 19		14
<hr/>			
27/08/2021	Il Mattino Pagina 19	<i>Bruno Majorano</i>	15
<hr/>			
27/08/2021	Il Mattino Pagina 21	<i>Bruno Majorano</i>	17
<hr/>			
27/08/2021	Il Mattino Pagina 26		18
<hr/>			
27/08/2021	Il Mattino Pagina 32		20
<hr/>			
27/08/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 55		22
<hr/>			
27/08/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 55		24
<hr/>			
27/08/2021	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 10		25
<hr/>			
27/08/2021	TuttoSport Pagina 39	<i>Gianmario Bonzi</i>	27
<hr/>			

Nei 100 stile e nella staffetta 4x50 mista: ecco la dedica

Il cuore di Beggiano «Gli argenti per Vo'»

«Eravamo l'epicentro della pandemia, il paese tutto chiuso. Fare la premiazione insieme è stato bello»

di Alberto Dolfin TOKYO Due argenti che risplendono a un anno e mezzo dalle tenebre. Ventuno febbraio 2020, in Italia si registra il primo morto per Covid a Vo' e il nome del comune della provincia di Padova comincia a comparire nei titoli dei telegiornali di tutto il mondo e continuerà a essere sulla ribalta nei giorni successivi, in cui la pandemia comincia ad avvolgere l'Italia. Ventisei agosto 2021, Tokyo. Il ventitreenne Luigi Beggiano si mette al collo non una, ma due medaglie d'argento alla Paralimpiade, dedicandole al suo piccolo paese, riportandolo in prima pagina, ma questa volta per un doppio successo sportivo. Con l'argento che gli brilla addosso, Luigi ripercorre quei giorni interminabili avvolti nel buio, in cui la speranza cominciava a spegnersi. «Eravamo l'epicentro dell'emergenza, avevamo l'esercito che aveva chiuso tutte le vie d'accesso al paese e c'era il tenente che ci controllava - ricorda - Mi sentivo in gabbia con gli elicotteri che mi passavano sulla testa e non è stato semplice anche perché venivo da un intervento fatto nel 2019 alla spalla destra. Avevo appena ripreso da due settimane, ma poi è arrivata la pandemia da coronavirus, che mi ha tenuto lontano dalla piscina per più di un anno».

Il 3 ottobre 2019, infatti, Luigi si era operato a causa di una piccola lacerazione della cuffia dei rotatori, provocata anch'essa dalla malformazione congenita causata al momento del parto gemellare col fratello Francesco. La riabilitazione cominciava a incanalarsi sui giusti binari ed ecco un altro ostacolo a tenerlo lontano dalla vasca. Momenti duri che ricorda bene anche Matteo Poli, il tecnico che in passato guidò la campionessa non vedente Cecilia Camellini e che qui a Tokyo segue anche Giulia Ghiretti, Antonio Fantin ed Efrem Morelli: «Ci videochiamavamo e lui aveva l'Esercito sotto casa, barricato tra le mura domestiche. Si rideva per non piangere, anche perché lui era venuto a cercarmi per allenarlo nel mese di gennaio del 2020 e appena il 10 febbraio avevamo fatto il primo allenamento un po' spinto dopo lo stop».

E, invece, ancora fuori dall'acqua, un dramma per qualsiasi nuotatore che cerca sempre la massima sensibilità con l'elemento. Figurarsi per uno che, oltre alla disabilità congenita, rientra a fatica dopo un infortunio e non può certo caricare subito a mille. «La difficoltà maggiore era scegliere i giusti esercizi da fare a secco e lui mi aiutava a capire come incastrarli con la riabilitazione alla spalla che, sommata alla sua tetraipreflessia con deficit funzionale del braccio sinistro residuo della nascita complicava ulteriormente le cose», aggiunge Poli.

Eppure, Luigi non si è perso d'animo e, nonostante il poco tempo a disposizione ha bruciato le tappe



Corriere dello Sport

FIN - Campania

per volare a Rio: nell' aprile di quest' anno ha sfrecciato alle World Series, che gli sono valse la qualificazione agli Europei di Madeira del mese successivo dove, a sua volta, ha centrato il pass per Tokyo. Un domino che ha portato al doppio argento di ieri prima a titolo individuale nei 100 stile libero S4 e poi nella staffetta 4x50 mista con tanto di record europeo: «Avevo tanta voglia di fare questa staffetta, con un senso di responsabilità molto forte, per contribuire a portarla sul podio.

Fare una premiazione tutti insieme è diverso e forse è anche più bello». Soprattutto dopo l' ultimo anno a mezzo passato per lo più lontano da tutto e da tutti.

Un' eternità, per cancellare quegli attimi bui interminabili e regalare una gioia al paese del cuore: «A Vo' mi hanno sostenuto tanto, sin da quando hanno iniziato a trapelare notizie della mia possibile convocazione. Una parte di medaglia va anche a loro ed è bello far parlare del nostro comune per una bella notizia di sport». La dedica? «Per Matteo che mi ha portato sin qui e senza di cui la mia medaglia non sarebbe arrivata, oltre che per la mia fidanzata Lara, i miei amici e la Guardia di Finanza di Modena, la mia società».

©Riproduzione riservata.

doppia Felicità per bocciardo (100 sl) e raimondi (100 rana)

Cascata d' oro: «Che emozioni incredibili»

a.d.

TOKYO - Una cascata d' oro per gli azzurri. Sono già quattro in appena due giorni quelli piovuti sulla Paralimpiade di Tokyo, tutti griffati Italuoto, che ha già raddoppiato il bottino del metallo più prezioso rispetto a Rio (allora furono 2 in tutta la rassegna). Come se non bastasse, il computo totale delle medaglie segna già 11, soltanto due in meno (13) di quelle collezionate nel complesso in tutti i Giochi carioca.

Un contributo importante (2 ori individuali e l' argento per aver nuotato la batteria della staffetta) l' ha dato Francesco Bocciardo, letteralmente imbattibile nello stile libero tra gli S5: re dei 200 mercoledì e dei 100 ieri. Pensare che fino a cinque anni fa, quando era nella categoria superiore (S6), era specialista dei 400. «Sono molto contento di essere riuscito a dare il meglio di me ed è merito degli allenamenti del duro lavoro fatto col mio allenatore Luca Puce - racconta il ventisettenne genovese delle Fiamme Oro - La medaglia del primo giorno mi ha dato tranquillità, ma non mi aspettavo di riuscire a conquistare un altro oro. Stavolta, è stato al cardiopalmo, ci ho sperato fino all' ultimo, con l' arrivo al fotofinish.

Il mio allenatore mi ha detto di non stravolgere le mie caratteristiche, partendo con una frequenza più alta e incrementando nel finale, proprio mentre gli altri stanno morendo e così è stato». Il calmo e pacato Francesco si è trasformato di nuovo in squalo per addentare un altro oro.

A imitarlo ci ha pensato nei 50 rana SB9 Stefano Raimondi, che di rabbia dentro ne aveva parecchia dopo la medaglia di legno del giorno precedente nei 50 stile S10. «Ho vinto l' oro? Devo ancora rendermene conto, se ci penso mi viene la pelle d' oca. Aspetto di salire sul podio per godermela al massimo - ha commentato il ventitreenne delle Fiamme Oro appena sbucato fuori dall' acqua, poi ha aggiunto - Il quarto posto di ieri mi era veramente rimasto sullo stomaco, ci ho ripensato tutta la notte. Non avendo fatto la batteria (la sua gara prevedeva la finale diretta; ndc), avevo un' unica occasione per sfogarmi: è venuto fuori un bel tempo, sono contento». E non poteva mancare la dedica alla dolce metà, anch' essa azzurra del nuoto: «Voglio ringraziare anche la mia fidanzata, Giulia (Terzi, ndc), spero che anche lei riesca a provare queste emozioni». Detto, fatto perché la ventiseienne milanese si è messa al collo l' argento con la staffetta 4x50 al termine di una giornata che aveva visto anche le seconde medaglie per ciascuna di Carlotta Gilli (argento nei 100 dorso S13) e Monica Boggioni (bronzo nei 100 stile S5).

©Riproduzione riservata Il genovese Francesco Bocciardo, 27 anni, oro sui 100 sl S5 CIP/BIZZI.



Un mese dopo Tokyo Federica regala ancora emozioni

Sempre Pellegrini quasi podio e show

La Scandone tutta per lei: «Non mi aspettavo di andare così forte Mi godo Napoli e la mia squadra»

di Fabio Tarantino NAPOLI Quattordici centesimi hanno separato Federica Pellegrini dal podio nei 200 dorso dell' International Swimming League, lo show che è sbarcato a Napoli dopo il successo del 2019. La Divina, un mese dopo Tokyo, nell' ultima competizione della sua carriera, è arrivata quarta nella prima gara che l' ha vista protagonista, sfiorando appena il terzo posto della canadese Harvey. Il riscatto è stato immediato con un grande tempo (52.49) nei 4x100 misti che hanno visto trionfare l' Aqua Centurions. Per lei, impegnata anche nella staffetta 4x100 stile libero, è stata una serata speciale, la prima di tante altre fino al 30 settembre, quando l' Isl si concluderà per poi riprendere a novembre ad Eindhoven coi play-off.

TUTTI PER FEDE. La Piscina Scandone di Napoli è tutta per lei, per la Pellegrini, capitano del suo team, che compare nella terza gara, dieci minuti dopo l' inizio dello spettacolo, ricevendo il calore e l' affetto del pubblico. I tifosi la supportano, la salutano, lei ricambia sorridente. Qualcuno con un cartellone le chiede la cuffia: è una piccola tifosa arrivata da Cesena. La Divina riceve tanto affetto per i suoi trionfi, ma anche perché quelle napoletane potrebbero essere le ultime bracciate della sua luminosa carriera. Magari non accadrà proprio in Campania: l' auspicio della squadra guidata da Matteo Giunta, infatti, è quello di qualificarsi al turno successivo.

QUASI PODIO E SHOW. L' Isl della Pellegrini (che ha indossato un costume tricolore dedicato all' Italia) comincia col quarto posto nei 200 dorso e prosegue col terzo della sua squadra nella staffetta 4x100 stile libero, posizione acquisita anche grazie ai suoi 52.95 nei 100 metri che ha percorso per ultima. Nel finale, poi, le ultime bracciate coi 4x100 misti. Uno show nello show. Proprio grazie alla Pellegrini, e ai suoi 52.49 secondi, il team di Giunta riesce a trionfare recuperando posizioni nei 100 metri finali della Divina.

SODDISFATTA. Epilogo migliore non poteva esserci per la sua prima serata napoletana commentata così: «Sono contenta per le mie gare, non mi aspettavo di andare già così forte soprattutto nelle staffette dopo i pochi allenamenti che ci sono stati dopo Tokyo.

Sono contenta di come ho nuotato, è stata una bellissima giornata e come team siamo cresciuti, siamo forti, e ora vogliamo migliorare. Personalmente voglio godermi questa esperienza vivendo anche la città di Napoli che adoro. Imparerò a farla conoscere anche agli altri. Ritiro?»

Per fortuna ho fatto tutto quello che volevo, è stato un percorso splendido concluso con la quinta finale nella mia quinta olimpiade. Era quello il mio obiettivo e ora mi godo il supplementare con la mia squadra».



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

OGGI IL BIS. Positivo il debutto dell' Aqua Centurions, secondi a 241 dietro Energy Standard (262.5) e più avanti di Toronto Titans (235) e Dc Trident (173.5). Per il team italiano, oltre alla Pellegrini, ottimi risultati in rana per Martinenghi e Castiglioni e per Ciampi nei 400 stile libero (primo). Oggi si replica alle ore 20 con diretta su Sky Sport.

C'è grande attesa per i 200 stile libero della Divina.

LP.

Paralimpiadi, 4° oro azzurro: è di Raimondi nei 100 rana

L'azzurro ha conquistato la nona medaglia per l'Italia:

La nona medaglia azzurra la vince Stefano Raimondi nei 100 rana. Un successo dietro l'altro per gli azzurri del nuoto nella seconda giornata delle Paralimpiadi di Tokyo. "Ho vinto l'oro? Devo ancora rendermene conto, se ci penso mi viene la pelle d'oca. Aspetto di salire sul podio per godermela al massimo". ha commentato ai microfoni della Rai. "Il quarto posto di ieri mi era veramente rimasto sullo stomaco, ci ho ripensato tutta la notte - ha aggiunto l'azzurro - Stamattina non abbiamo fatto la batteria e avevo un'unica occasione per sfogarmi: e' venuto fuori un bel tempo, sono contento".
Guarda il video Mistero Bebe Vio: "Rinuncio alla gara di sciabola"



Paralimpiadi Tokyo2020: Bocciardo oro nei 100 sl. Becciato d' argento, bronzo per Boggioni

Gian Luca Pasini

26 agosto - Milano Doppietta di Francesco Bocciardo nella nelle prime due giornate di Paralimpiade. Il 27enne genovese che ieri aveva conquistato il primo oro per l' Italia si conferma ancora una volta come uno dei più grandi di sempre. Con una gara intensissima negli ultimi 5 metri ottiene quello sprint necessario per arrivare alla medaglia d' oro nei 100 stile libero S5. "Oggi non ci speravo davvero. Perché avevo una vasca di velocisti puri. Dopo i 200 qui era molto difficile. Se questo è un sogno per favore non svegliatemi". Queste le prime parole di Francesco Bocciardo dopo la conquista dell' oro nei 100 sl S5. Il bronzo della Boggioni - Continua l' onda lunga dell' Italia nell' Aquatic Center di Tokyo: dopo l' oro di Bocciardo, arriva la replica di Monica Boggioni che conquista la medaglia di bronzo nei 100 sl S5, anche per lei un bis dopo la medaglia conquistata nella giornata di ieri. "Ho immaginato tante volte questi 100 metri. E le sensazioni che vissuto nella mia testa si sono ripetute in acqua. Mi sono ripromessa di godermi tutte le sensazioni che vivo", ha commentato dopo il bronzo nei 100 metri sl. LEGGI ANCHE Le Paralimpiadi del sorpasso: nei Giochi del futuro vincono le donne Salvato nella pagina "I miei bookmark"

Pioggia di medaglie sull' Italia. Le congratulazioni di Mattarella Salvato nella pagina "I miei bookmark" Il miracolo di Haven: sopravvissuta alle bombe del padre, ora è la stella del nuoto Usa Salvato nella pagina "I miei bookmark" Argento Becciato - Terza finale e terza medaglia per l' Italia. Arriva l' argento per l' azzurro Luigi Beggiano che conquista il secondo posto nei 100 m sl S4 alle spalle del nipponico Suzuki. "Non avevo pressione, non potevo chiedere di meglio per iniziare la mia Paralimpiade. Dovevo fare un passaggio veloce come avevo concordato con il mio allenatore. Purtroppo negli ultimi metri ero un po' più stanco di questa mattina durante le qualifiche. Ma essere scontento sarebbe da ipocriti", dice il 23enne di Vo Euganeo, il paese del Veneto che è stato al centro della Pandemia nelle prime settimane di contagio. "Ricordando quei giorni di lockdown sono stato molto duri, per cui un ringraziamento anche ai miei concittadini per tutto il supporto che mi hanno fatto avere". Seguono aggiornamenti Leggi i commenti Paralimpici: tutte le notizie 26 agosto - 10:39 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.



Sport acquatici in alta quota, la proposta della Valsugana nei laghi di Levico e Caldonazzo

Pierfrancesco Catucci

26 agosto - Milano Se la destinazione della vacanza estiva (o di un weekend) è la Valsugana, nelle Dolomiti, c'è una cosa che non può mancare in valigia: il costume da bagno. No, non è uno scherzo. Di certo potrebbe servire se l'albergo scelto per il soggiorno ha anche un'area benessere o una piscina, ma non è di questo che vogliamo parlare. Per gli amanti di uno stile di vita active, infatti, la valle del Trentino, oltre ai classici percorsi da affrontare a piedi o in bicicletta, offre la possibilità di cimentarsi negli sport acquatici nei laghi bandiera blu di Levico e Caldonazzo. Dalla barca a vela al sup, le possibilità non mancano, a patto di voler sperimentare qualcosa di inedito e circondati da un panorama unico al mondo. SUP A CALDONAZZO - Il lago di Caldonazzo, infatti, è il lago più grande appartenente interamente al Trentino ed è una vera e propria palestra naturale per gli sport d'acqua come canoa, sci nautico, vela, stand up paddling e nuoto. Il colle di Tenna lo separa dal vicino e tranquillo lago di Levico, circondato dal verde e simile ad un fiordo norvegese dove si possono fare delle piacevoli uscite in barca elettrica. Ma uno dei modi più suggestivi per esplorarlo è senz'altro in piedi su una tavola da sup. Ci si muove

lentamente, al ritmo delle pagaiate, sotto i caldi raggi del sole e sull'acqua fresca del lago. Fresca, ma non fredda, perché i laghi di Levico e Caldonazzo sono tra i più caldi del sud Europa e permettono di fare il bagno per molti mesi nel corso dell'anno, come testimoniano le diverse spiagge libere e attrezzate. DRAGON BOAT DA MONTAGNA - Chi ha voglia di remare, ha anche la possibilità di noleggiare una canoa o sperimentare i dragon boat, imbarcazioni piuttosto insolite per l'ambiente alpino. Si tratta di barche a remi importate dalla Cina, paese dove da millenni si coltiva questa disciplina, diventata vero e proprio sport nazionale. Un dragon boat è lungo 12 metri e largo uno e si distingue per la prua a forma di testa di drago ed un grande tamburo che segna il ritmo di vogata. Stretta e filante, velocissima, questa barca ospita 22 persone di equipaggio: 20 pagaiatori, il timoniere e un tamburino a prua a scandire il ritmo della vogata. Nel corso dell'estate, nel tardo pomeriggio, è facile sentire il tam tam dei dragon boat alle prese con gli allenamenti in vista delle spettacolari sfide a suon di remi che coinvolgono tutte le località della Valsugana e non solo, con il Palio dei Draghi sul lago di Caldonazzo su tutte. SPINTI DAL VENTO - Per chi preferisce invece lasciarsi trasportare dal vento, le possibilità sono il windsurf e la barca a vela. Il primo per chi vuole cimentarsi in prima persona nell'adrenalinica arte di domare le onde, il secondo per chi invece è più portato per una navigazione tranquilla (o anche romantica), magari con tutta la famiglia. Ma c'è anche spazio per chi vuole provare l'ebbrezza di lasciarsi trascinare da una barca a motore, con un paio di sci ai piedi. Non quelli per scorrazzare sulla neve durante la stagione invernale, sia chiaro, ma quelli



messi a disposizione dalla locale scuola di sci nautico a Tenna. Seguici sui nostri canali social! Facebook - Instagram Leggi i commenti Montagna: tutte le notizie Active: tutte le notizie 26 agosto - 13:07 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Pellegrini, 25 giorni dopo Tokyo: sfiora il podio nei 200 dorso della Isl

Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli

26 agosto - Milano Pronti, via: riparte la Champions League del nuoto, in vasca corta. La Isl terza edizione ricomincia a meno di un mese dai Giochi di Tokyo nella piscina Scandone di Napoli. E torna Fede, per l'ultimo lungo show. Le farfalle prendono il volo ed Elena Di Liddo sfiora il record italiano di 56"02 con un ottimo 56"33 dietro Sophie Hansson (56"02). Chad Le Clos si prende i 100 farfalla uomini in 49"27 battendo il tedesco Kusch (49"98), terzo è l'americano Zach Harting 50"23, quarto Matteo Rivolta 50"51. Poi tocca a super Fede Pellegrini, nella versione alternativa: dorsista anziché stileliberista. Federica è quarta in 2'05"54, appena 14 centesimi dal podio della canadese Harvey. I 200 dorso sono dell'americana Lisa Bratton in 2'02"00 sull'altra nuotatrice di Toronto, Kylie Masse 2'03"15. **RISULTATI - Uomini - 100 farfalla:** Le Clos (Saf/Ene) 49"27, Kusch (Ger/Tor) 49"98, 3. Harting (Usa, DC), 4. Rivolta (Cen) 50"51. **Donne - 200 dorso:** Bratton (Usa/Tor) 2'02"00, Masse (Can/Tor) 2'03"15, Harvey (Can(Ene) 2'05"40, 4. Pellegrini 2'05"54 (29"41, 1'01"16, 1'33"39). **100 farfalla:** Hansson (Sve/Tor) 56"02, Di Liddo (Cen) 56"33. [Leggi i commenti](#)

Nuoto: tutte le notizie 26 agosto 2021 (modifica il 26 agosto 2021 | 21:13) © RIPRODUZIONE RISERVATA De Luca incontra la Pellegrini: "A Giunta tutta la nostra invidia..." Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" [ISCRIVITI](#) [POTRESTI ESSERTI PERSO](#) [ANNUNCI PPN](#).

The screenshot shows the article's header with navigation tabs for various sports (Calcio, Motori, Basket, Ciclismo, Altri Sport) and user options (Contenti, Admari). The main headline reads 'Pellegrini, 25 giorni dopo Tokyo sfiora il podio nei 200 dorso'. Below the headline, there is a sub-headline 'Via all'ultimo lungo show della Divina: quarta in 2'05"54, appena 14 centesimi dal podio della canadese Harvey' and the author's name 'Dal nostro inviato Stefano Arcobelli'. The date and location are '26 agosto - MILANO'. The main text of the article is visible, matching the text on the left of the page.

Nuoto, lo show

320 gli atleti che partecipano alla regular season di Napoli della Isl organizzata dal finanziere ucraino Grigorishin 150 i medagliati olimpici e mondiali presenti alle gare in programma nella piscina Scandone 4 i milioni di euro che rappresentano la ricaduta economica dell' evento per la città di Napoli.



Paralimpiadi, è boom già undici medaglie

IL FENOMENO Ogni giorno, sempre meglio. Il nuoto paralimpico azzurro sta realizzando qualcosa di inenarrabile: con le sei medaglie di ieri, il bottino complessivo recita undici. «L'augurio è trasmettere questa forza anche alle altre discipline». Riccardo Vernole, direttore tecnico della Federnuoto paralimpica, è felice ma non sorpreso: «Per i non addetti ai lavori può sembrare facile prendere cinque medaglie un giorno e sei quello dopo, ma non è così».

«TRIPLICARE RIO» Con i primi posti di Francesco Bocciardo nei 100 stile libero S5 (bis dopo il successo dei 200) e di Stefano Raimondi nei 100 rana SB9, l'Italia ha toccato quota quattro ori, il doppio dell'edizione 2016. «A Rio vincemmo 13 medaglie e ci esaltammo. Adesso sarei contento, ma non soddisfatto, se riuscissimo a raddoppiare quella cifra, magari triplicando il numero di ori», prosegue Vernole. «Ricordiamoci da dove siamo partiti: fino a dieci anni fa gli atleti erano pochi, ora a Tokyo ne abbiamo portati 29, un quarto della spedizione. E siamo anche riusciti a coprire tutte e 14 le classi sportive. Il messaggio è che l'Italia non lascia indietro nessuno, dalle disabilità più leggere fino alle più gravi».

L'obiettivo finale è duplice: «Arrivare tra le prime cinque del medagliere, ma soprattutto dare un bel contributo al Cip, la grande famiglia guidata da Luca Pancalli».

L'IDEA DEL 2009 Non si sono segreti per questo trionfo, ma una strategia organica che parte da lontano. «Siamo stati bravi nel 2009 a focalizzarci, assieme al presidente della Finp Valori, non prettamente sull'allenamento dei nuotatori ma sulla loro formazione». Tradotto, investire sui tecnici. Un rito cementa il senso di appartenenza: «Dal 2009, ho deciso che ogni vincitore di medaglia firma la bandiera tricolore, che viene poi conservata in Federazione».

All'estero, «il sistema Italia è studiato con incredulità». Il lato sociale di queste imprese non può essere nascosto. «Vorrei che ci fosse un effetto a cascata: la gente che sta davanti alla tv deve vedere non degli eroi, ma degli esempi. I genitori dei ragazzi disabili devono capire che lo sport è prioritario per lo sviluppo della persona», dice Vernole.

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



UNA NOTTE TUTTA PER FEDERICA

'Alla Scandone' Isl nel segno della Pellegrini «Un costume tricolore in onore degli italiani»

Bruno Majorano

Un dj che mette i dischi dal vivo, giochi di luci da far invidia ad un palco del Moulin Rouge, uno speaker che detta i tempi (rigorosamente in inglese) come un capovillaggio dall'esperienza consumata. Lo spettacolo della Isl (International Swimming League) non lascia nulla al caso, ma la piscina Scandone diventa una bolgia solo quando in acqua entra lei: Federica Pellegrini, la Divina. È qui a Napoli per il suo «Last dance», l'ultimo ballo, anzi l'ultima bracciata.

Con la Isl chiuderà la sua carriera agonistica, e per questo l'occasione è troppo ghiotta per essere persa. Ci sono circa 500 persone sulle gradinate della piscina di Fuorigrotta: tifosi, appassionati di nuoto, o anche solo curiosi di poter ammirare dal vivo una delle ultime meraviglie della nuotatrice italiana più famosa di tutti i tempi. Non mancano di certo i volti noti, soprattutto nel mondo della politica. I due candidati al Comune di Napoli Alessandra Clemente e Catello Maresca, gli assessori Borriello, Chiodo e Galiero. Ovviamente in prima fila anche il presidente della Fin Paolo Barelli.

L'ATTESA Ma ovviamente tutti gli orologi sono sincronizzati sulle 20.13, orario in cui è previsto l'ingresso in acqua di Federica (il primo dei suoi tre impegni serali). Si esibisce nei 200 dorso: in una disciplina insolita, ma fino a un certo punto. In passato in vasca corta (che poi è quella delle gare Isl) ha nuotato in questa disciplina con risultati di tutto rispetto, e per questo suo ultimo lungo show non si è voluta far mancare nulla. Dalle gradinate della Scandone si sente solo il suo nome. «Fede, Fede, Fede», gridano a squarciagola. E lei ricambia l'affetto con un bel saluto. Quando si spengono le luci della coreografia da Guerre Stellari, ad accendere la Scandone ci pensano gli smartphone pronti ad immortalare il momento più unico che raro. Poi c'è la gara, ovviamente, che non è affatto un aspetto irrilevante perché la Pellegrini sente il peso di dover portare punti preziosi alla sua squadra, gli Aqua Centurions. Si piazza quarta in 2'0554, appena 14 centesimi dal podio della canadese Harvey. Ma il vero capolavoro si materializza alle 21.50, quando Federica, da capitano vero, traghetta la staffetta femminile 4x100 mista alla vittoria, un piazzamento che va a impreziosire la sua serata già ricca per il terzo posto nella 4x100 stile.

Due successi accolti dal pubblico con un'ovazione senza precedenti. Fede, che nella mattinata di ieri è stata anche ricevuta dal Governatore della Campania Vincenzo De Luca, è la stella di questa tappa napoletana della Isl, ma questa è una competizione a squadre, prima ancora che per singoli. Domani sarà il giorno di Caeleb Dressel, americano della squadra Cali Condors, capace di conquistare ben 5 ori olimpici a Tokyo.

LA GIOIA Ma dopo la fine del primo match di Isl la gioia della Divina era alle stelle. «Una giornata



Il Mattino

FIN - Campania

emozionante perché l' Aqua Centurions non era abituata ad essere seconda in classifica. Personalmente sono contenta di quel che ho fatto e non mi aspettavo di stare così bene dopo il semi-allenamento estivo. Costume tricolore? Un omaggio agli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Lo sport Occhiuzzi: in gara per i mondiali di scherma

» «Dopo il nuoto altri meetin Il sogno: ospitare la Formula

Bruno Majorano

leri la Scandone ha (ri)aperto i battenti per ospitare le prime gare della ISL (International Swimming League) che farà tappa a Napoli fino al 30 settembre e i grandi campioni in acqua, dalla Pellegrini in giù, hanno fatto ritornare ai napoletani la voglia delle grandi competizioni. Ma gli sportivi già pensano al prossimo evento: «Ora vogliamo Olimpiade e Formula 1».

A pag. 32.



I turisti sono tornati manca il personale: subito 10mila addetti

IL BILANCIO Valerio Iuliano Il turismo riparte, a dispetto delle previsioni poco confortanti di qualche mese fa. Ad agosto Napoli è tornata ad essere una meta ambita dai vacanzieri. Una notizia sorprendente anche per gli operatori del settore, dopo i risultati negativi di giugno e luglio. L'industria delle vacanze fa registrare numeri molto vicini a quelli del periodo precedente la pandemia. Non siamo ancora alla fine del tunnel, giacché gli stessi operatori prefigurano già esiti meno lusinghieri per il mese prossimo. E, nel frattempo, occorre sottolineare anche un altro fenomeno che ha caratterizzato l'intero comparto, a partire dall'esplosione della pandemia. Ristoratori, titolari di bar e, in misura minore, albergatori lamentano una mancanza di personale, determinata da una serie di fattori differenti. A Napoli e provincia sono, in tutto, almeno 10mila - tra dipendenti a tempo pieno e stagionali - i lavoratori allontanatisi dal comparto. Da un lato, dunque, il ritorno dei flussi turistici in città, dall'altro un deficit di addetti che le imprese si troveranno a fronteggiare con maggiore evidenza nel 2022. Intanto gli albergatori campani stanno valutando la possibilità di ospitare profughi afgani, per i quali è prevista la quarantena.

I DATI Il tasso di occupazione camere del mese di agosto - fa sapere Federalberghi - si aggira intorno al 70%.

Un dato che, secondo l'associazione, corrisponde a circa il 10% in meno del 2019. Ad agosto, le strutture ricettive partenopee hanno recuperato, quindi, buona parte dei turisti perduti a causa dell'emergenza sanitaria. «Ognuno di noi - spiega Giancarlo Carriero, patron del Regina Isabella di Lacco Ameno - avrebbe messo la firma per avere numeri come questi». Un esito insperato, se si considera che nel 2020 a Napoli e provincia si era registrato un vero e proprio crollo, con un -71,3% delle presenze rispetto al 2019. «Agosto è andato meglio del previsto - spiega Antonio Izzo, presidente Federalberghi Napoli - e le aziende hanno richiamato il personale in Cig. In questo periodo, è importante che ci siano eventi programmati in anticipo, come la kermesse di nuoto alla Scandone, che abbracciano un ampio lasso di tempo. Oltre al beneficio immediato relativo all'occupazione camere, c'è anche un ritorno di immagine per il territorio». Gli imprenditori concordano sulla prevalenza ad agosto dei turisti italiani e dell'Unione europea. E perciò temono risultati meno brillanti a settembre, che era tradizionalmente un periodo in cui abbondavano gli extraeuropei. STAGIONALI «In questo mese - spiega Sergio Maione, patron dell'Hotel Vesuvio e presidente della sezione Turismo dell'Unione Industriali Napoli - ci sono state molte presenze soprattutto fino a domenica scorsa.



Il Mattino

FIN - Campania

Al Vesuvio abbiamo avuto il 70% degli ospiti rispetto a due anni fa.

Abbiamo ancora una trentina di dipendenti in cassa integrazione.

In alcuni alberghi si registra la mancanza di lavoratori stagionali, alcuni dei quali hanno trovato altri lavori, considerata la crisi del turismo. Ed alcuni di essi se ne sono andati all' estero». La carenza di stagionali scaturisce - secondo Costanzo Jannotti Pecci, patron dell' Hotel Britannique e di Palazzo Caracciolo - anche dal reddito di cittadinanza. «Molti hanno preferito andare in vacanza e continuare a percepire il sussidio, anziché lavorare», denuncia Jannotti. È difficile quantificare con esattezza il numero degli stagionali allontanatisi negli ultimi due anni. Per Giancarlo Carriero «si può stimare approssimativamente una quota compresa tra il 5 e il 10% di lavoratori in meno rispetto al 2019».

RISTORANTI E BAR Il fenomeno dei posti di lavoro perduti investe in modo anche più evidente il comparto della ristorazione, dei bar e del catering. La Fipe valuta in oltre 7mila i dipendenti a tempo indeterminato di imprese campane del settore che nel corso del 2020 hanno preferito cambiare lavoro. Nella ristorazione tanti hanno abbandonato un impiego da cameriere o da chef per scegliere quelle attività - come ad esempio i supermercati - non investiti dalla crisi. «Molti di questi - spiega il leader regionale della Fipe Massimo Di Porzio - non erano riusciti ad avere la Cig e quindi hanno fatto di necessità virtù. Occorre un piano di agevolazioni a beneficio delle imprese per le assunzioni e di formazione per le nuove leve che escono dalle scuole alberghiere.

Come era prevedibile, questa è un' estate di ripresa dei flussi turistici, della ristorazione e della balneazione. Noi siamo per l' estensione del Green pass a tutte le attività per evitare nuove restrizioni, quindi ci sarà bisogno di personale che possa riempire i vuoti determinati dall' incertezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Napoli vuole ospitare Olimpiade e Formula 1»

«Occhiuzzi: «Siamo in corsa per avere al Pala Vesuvio il Mondiale di scherma» Dopo la Isl di nuoto gli sportivi sognano in grande per il futuro

I GRANDI EVENTI Bruno Majorano Il tifo diventa contagioso. Come lo sport. E siccome l' appetito vien mangiando a Napoli la fame di grandi eventi aumenta giorno dopo giorno. Anzi, evento dopo evento. Ieri la Scandone ha (ri)aperto i suoi battenti per ospitare le prime gare della Isl (International Swimming League) che farà tappa a Napoli fino al 30 settembre e i grandi campioni in acqua, dalla Pellegrini in giù, hanno fatto ritornare ai napoletani la voglia del grande sport. Perché non è vero questa è solo la città del Napoli calcio, dello stadio Maradona (che pure attende di ospitare una gara della Nazionale campione d' Europa) di Insigne e Osimhen. È anche la città che ha conquistato le medaglie olimpiche di Tokyo con Marco Di Costanzo, Irma Testa e Luca Curatoli, e in passato di è arricchita con quelle di grandissimi come Max Rosolino, i fratelli Porzio, Davide Tizzano e Patrizio Oliva, che infatti sogna in grande.

CAPITALE OLIMPICA «Nel 2019 con le Universiadi abbiamo dimostrato con i fatti di essere in grado di poter ospitare una grande manifestazione», spiega l' ex pugile e campione olimpico di Mosca 1980. «Napoli ha abbiamo di grandi eventi sportivi e di turismo sportivo.

Ecco perché il mio grande sogno è quello di poter diventare sede di una Olimpiade, anche se mi rendo conto delle enormi difficoltà in tal senso». I sogni son desideri, e ma soprattutto non costano nulla. «In alternativa, però, mi accontenterei anche di una tappa del Mondiale o di un Europeo di calcio, ma non solo.

Perché Napoli sarebbe perfetta per ospitare una grande manifestazione di qualsiasi disciplina sportiva», prosegue Oliva. «Vorrebbe dire tanti atleti, tanti tifosi e una spinta fortissima per il turismo. Per le Universiadi gli impianti che sono stati rifatti e sono ancora perfettamente attivi: andrebbero assolutamente sfruttati».

ALL' ULTIMA STOCATA Al Pala Vesuvio, infatti, Diego Occhiuzzi ha organizzato il campionato italiano assoluto di scherma ed è stato un vero successo. «In una città dove si vive di pane e pallone non dobbiamo dimenticare che abbiamo i veri campioni negli altri sport come canottaggio, nuoto, pallanuoto e scherma. Chi ha visto le nostre strutture per il campionato italiano assoluto di scherma è rimasta a bocca aperta. Il presidente della federazione scherma Giorgio Scarso mi ha chiesto di organizzare qui anche delle gare internazionali e c' è la volontà di portare a Napoli il campionato del Mondo. Vedremo, perché sarebbe davvero bello come appuntamento. Le possibilità ci sono tutte. E in tal senso faccio appello ai politici: ripartiamo dallo sport perché anche attraverso lo sport si possono creare persone migliori». Dal punto



Il Mattino

FIN - Campania

di vista degli impianti parte anche un appello da parte di Occhiuzzi. «Mi auguro che quest' anno si possa risolvere finalmente la questione Collana.

Sarebbe un bel regalo per i cittadini del Vomero e più in generale per tutti i napoletani appassionati di sport». E a proposito di politici, l' assessore allo sport Ciro Borriello rema dalla stessa parte degli sportivi. «I nostri impianti ci stanno dando grandi soddisfazioni. Il Pala Vesuvio è stato sempre impegnato tra schermo e ginnastica, e ora che è tornato in serie A il Napoli basket il Pala Barbuto ci darà altre grandi soddisfazioni». Ma si guarda anche al passato. «Nel 2020 avremmo dovuto ospitare il Golden Gala che è un grande evento di atletica. Il progetto è rimasto in sospeso siamo ancora in contatto per poterlo far tornare». Tra America' s Cup di vela, Coppa Davis di tennis e ora anche la Isl di nuoto, Napoli cerca di non farsi mancare nulla dal punto di vista sportivo. «Volendo essere ancora più completi, ci manca un grande evento di pallavolo e spero che possiamo ospitarlo quanto prima», aggiunge Borriello.

IL GRANDE SOGNO AI BOX C' è poi chi non si da per vinto su nulla, come Pino Porzio che sogna in grande, anzi in grandissimo. «Mi chiedo cosa abbia Montecarlo più di Napoli. Credo nulla. E allora è giusto sognare un grande appuntamento con una gara di Formula 1. Sono stato a Montreal per il gran premio canadese e mi sono mangiato le mani pensando a Napoli. Per quella che è la nostra vocazione, il turismo sportivo è una delle industrie più importanti. Non c' è città migliore di Napoli per ospitare un evento internazionale con tanta visibilità. Abbiamo il mare, il Golfo, le isole. Se la vela, il tennis e il nuoto hanno già pensato a Napoli, non vedo perché non possa venire qui a fare tappa anche il circus della Formula 1. Sono certo che potremmo diventare una delle capitali dei grandi eventi sportivi mondiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il mio nuoto libero

di Claudio Arrigoni TOKYO (GIAPPONE) «S e questo è un sogno, non svegliatemi». Francesco, il prigioniero del sogno che vuole rimanere incatenato, sa anche che poi bisogna guardare alla realtà centrando gli obiettivi. E lo fa benissimo, fra sport, studio, lavoro. Perché uno che sa solo sognare non arriva a vincere due medaglie d'oro all'evento sportivo più importante a 24 ore di distanza una dall'altra: prima i 200 metri stile libero, poi qualche ora di sonno ed ecco i 100, sempre nella sua categoria, la S5. Stesso risultato: piastra toccata per primo. Francesco Bocciardo è uno così. Chiedigli se è felice e ti risponde: «C'è qualcosa di meglio?». Effettivamente per chi si è allenato quattro anni più uno per essere a Tokyo e giocarsi tutto in neanche tanti secondi è difficile pensare ci sia qualcosa di più appagante. O forse sì, perché ci sono altre due gare e Francesco è uno che non molla nulla. Sensibilità Non lo ha mai fatto, lui che 27 anni fa è nato con una diplegia cerebrale infantile, chiamata anche sindrome di Little, una forma di paralisi cerebrale che colpisce entrambe le gambe. A chi gli parla di sfortuna, risponde con serenità: «In realtà mi sento fortunato, perché se sono una persona sensibile oggi, lo devo proprio a questo». Genovese, ha preso subito confidenza con l'acqua: a 4 anni i genitori lo hanno portato in vasca come terapia: «Mia madre ama dire che ho imparato prima a nuotare che a camminare». All'inizio non è stato subito amore, venuto con il tempo: «Non mi piaceva, poi ho imparato ad amare l'acqua e ora in vasca mi sento libero, mi sembra quasi di volare». Ha imparato a farlo in acqua nel migliore dei modi. La scoperta dello sport paralimpico quando è adolescente e la prima gara a 16 anni ai campionati giovanili di Sori. A Londra 2012, appena diciottenne, viene eliminato in batteria in tutte le gare. Agli Europei successivi non raggiunge il podio mai. Gli obiettivi rimangono, però. Non solo sport, perché poi con quello paralimpico non è facile poter vivere. Ecco la laurea in Scienze dell'Amministrazione con 110 e lode, mentre si allena per Rio 2016, la sua seconda Paralimpiade, quella della consacrazione con l'oro sui 400 sl vinto con 567 di vantaggio sul secondo. Nella prima gara a Tokyo (i 200) lo ha aumentato di quasi 4 secondi. La seconda lo ha fatto pensare di più, con un arrivo tirato: «E' stato più difficile della prima medaglia. Non ci speravo, anche perché preferisco i 200 metri, sono la gara che sento più mia». La qualificazione era arrivata con il quinto tempo: «Per questo avevo smesso di crederci. Poi il mio allenatore, Luca Puce, che devo ringraziare non solo per questo, ma per tutti questi anni, mi ha detto: proviamoci, proviamoci. Un successo che si apprezza tanto anche perché non l'aspettavo, quello dell'ultimo minuto. In queste medaglie ci sono dentro desideri, sogni, speranze, ma anche lacrime, sudore, fatica. Negli ultimi metri avevo le braccia pesanti, ma una vocina dentro continuava a dirmi: non mollare, non mollare...». Liguria-Emilia Atleta delle Fiamme Oro, si divide fra la sua Liguria e



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

l'Emilia, è anche cittadino onorario di Novellano di Villa Minozzo, dove ha sempre passato i mesi estivi, perché il papà è di quelle zone: «Fra i ringraziamenti, ci devo mettere anche quelli a Liguria ed Emilia, terre che sono per me casa e serenità». Lo celebra il Comitato Paralimpico Internazionale sui social: «Signore e signori un giro di applausi per il primo multimedagliato della Paralimpiade: Francesco Bocciardo». Ha lo sport nel cuore e gli interessa poter essere da traino perché altri lo conoscano prima di quanto ha fatto lui: «Sarebbe ancora più bello se attraverso il messaggio che arriva dalla Paralimpiade, da queste medaglie anche, diversi ragazzi con disabilità potessero innamorarsi del nuoto paralimpico e in generale degli sport paralimpici e iniziare a fare sport. Non necessariamente per diventare dei campioni, ma perché lo sport è qualcosa che ti arricchisce la vita. Una persona che fa sport non è soltanto una persona più completa, secondo me è proprio una persona migliore». Parole che fanno capire perché il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, abbia sentito il dovere di scrivere a Luca Pancalli (il presidente del Comitato Paralimpico Italiano) le proprie congratulazioni: non solo per i tanti successi in vasca, ma anche per «le parole dei protagonisti azzurri al termine delle competizioni».

«Raimondi e gli altri: Italia d'amare»

Un giorno che Stefano Raimondi non potrà dimenticare. Prima il suo oro e poi in tribuna a tifare per la fidanzata Giulia Terzi, argento nella staffetta. Per un'Italia che dopo le prime due giornate è prima nel medagliere del nuoto. E, con una sola disciplina, si mantiene al 6° posto del medagliere complessivo. «Vorrei sottolineare l'oro di Stefano Raimondi - ha detto alla fine il ct azzurro Riccardo Vernole -, era una promessa della Fin a livello giovanile dopo l'incidente sembrava che tutto si dovesse fermare, invece è entrato in gioco il movimento paralimpico. Dopo un'incertezza iniziale, ha capito quanto era alto il livello della sua categoria e ha sposato il nuovo progetto. Ha sognato una medaglia alle Paralimpiadi e ora questo sogno è realtà. E' una giornata che ricorderemo a lungo, perché siamo riusciti a raddoppiare gli ori di Rio. Siamo a 11 medaglie, un risultato che ci fa sperare di superare le 13 conquistate in Brasile. Dietro questi successi ci sono tanti valori, che sono quelli di ragazzi e ragazze che si sacrificano per allenarsi ad alto livello, che esprimono sempre la loro passione, sia in ambito sportivo che in altri campi, come quello dello studio».



la storia

I Giochi paralimpici ecco i magnifici otto della Campania d'oro

di Marco Caiazzo I magnifici otto campani che fino al 5 settembre competeranno per una medaglia alle Paralimpiadi di Tokyo hanno tutti una storia da raccontare. Di disperazione e poi di speranza, di rinascita grazie allo sport. Sono studenti, insegnanti, madri. Sarebbe banale dire che hanno già vinto. Perché lottare al massimo livello dopo aver fatto i conti con una grave malattia o con un incidente equivale a un punto d'arrivo. Ma non per loro. Di certo parte per vincere Assunta Legnante, napoletana di Afragola residente nelle Marche. È il "cannoncino", è stata campionessa anche tra i normodotati. Un glaucoma l'ha costretta a ripartire, dal 2012 non ha rivali in pedana. Ha vinto due Giochi Paralimpici e quattro mondiali, il momento sportivo più bello risale a Londra 2012: «Quell'oro rappresentò una rinascita».

Matilde Lauria, judoka napoletana di 56 anni, è ipovedente dalla nascita. A 26 anni le hanno diagnosticato una degenerazione genetica dei nervi ottici. A 31 anni ha perso l'uso dell'occhio destro, qualche anno dopo il sinistro. «Lo sport mi ha dato da sempre la forza di non arrendermi mai». La passione non ha età per Matilde, che si avvicina al judo grazie a suo figlio: «Lui lo praticava e, insieme al mio maestro, mi ha coinvolto». Se non avesse fatto l'atleta le sarebbe piaciuto diventare un medico chirurgo: «Ma, a causa della mia patologia, al secondo anno di università ho dovuto lasciare». Prima di ogni gara pensa ai figli: «Porto sempre le loro voci con me».

Alessandro Brancato ha 25 anni, è di Posillipo e regata per il Circolo Savoia. Dopo un incidente in moto subì l'amputazione del piede; il suo miglior amico, il campione del mondo Giuseppe Di Mare, lo convinse a provare il canottaggio a Santa Lucia: «Lo sport mi ha aiutato a riscoprire tante cose che prima davo per scontate». Alessandro detiene il record del mondo sui 500 metri al remoergometro e sta per terminare gli studi: «Finita la carriera di atleta mi piacerebbe lavorare come commercialista, ma il solo pensiero di non gareggiare più mi fa rabbrivire». Vincenzo Boni, 33enne nuotatore già bronzo a Rio 2016, è affetto dalla sindrome di Charcot Marie-Tooth, una sindrome neurologica ereditaria a carico del sistema nervoso periferico, da quando aveva 6 anni. Inizia a praticare nuoto come forma riabilitativa ma poi questo sport diventa passione: «E quando la passione incontra il talento allora viene fuori qualcosa di buono». Laurea in sociologia, se non avesse fatto l'atleta avrebbe fatto l'archeologo. Il momento più bello? «La sensazione unica di sfilare allo stadio Maracanà, a Rio de Janeiro».

Dal Centro Sportivo Portici arrivano il barrese Emmanuele Marigliano e la stabiese Angela Procida. Emmanuele è affetto fin dalla nascita da tetraparesi spastica, una lesione al cervello che è causa della



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

sua ridotta mobilità e che non ha danneggiato la parte cognitiva: " Del nuoto amo tutto perché è parte della mia vita. Quello che non amo, ovviamente, è perdere». Il momento sportivo più significativo è stato l' oro conquistato agli europei di Madeira nei 50 rana pochi mesi fa. Angela a 5 anni ha avuto un incidente stradale con lesione spinale con tetraplegia. Lo sport l' ha cambiata: « In acqua mi sento libera».

Una passione cominciata sette anni fa, un periodo pieno di sacrifici per raggiungere un obiettivo come quello di una Paralimpiade: « Un percorso impegnativo non solo per me ma anche per le persone che ti sono vicine » . La sua fonte di ispirazione è Federica Pellegrini, nella sua vita oltre al nuoto c' è l' università: « Studio ingegneria biomedica »

A Tokyo è stata la prima campana a competere: ha chiuso al sesto posto i 100 dorso facendo esultare Castellammare. Un gran risultato per la ventunenne astro nascente del nuoto paralimpico italiano.

Rossana Pasquino è in carrozzina da quando aveva nove anni. Impossibile fermarla, però. Oggi è docente universitaria alla Federico II e consigliera nazionale federale per la scherma: « Devo dire che mi affascina questa dicotomia nella mia vita ». Ha mancato per una stoccata la semifinale nella spada.

Alessandra Vitale è invece palleggiatrice e capitano della nazionale di sitting volley, unica squadra italiana alle Paralimpiadi. Nel 2010 ha subito l' amputazione della gamba destra per un osteosarcoma. È in Giappone con una grande certezza: «Se dovessi vincere una medaglia ai Giochi la dedicherei senza dubbio ai miei figli, che sono la cosa più importante della mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda di Angela Procida, tetraplegica dall' età di cinque anni "In acqua mi sento libera, mi ispiro a Federica Pellegrini" L' inaugurazione Un momento della sfilata inaugurale dei Giochi Paralimpici di Tokyo 2021 La Nazionale italiana è presente con oltre cento atleti, otto dei quali provenienti dalla nostra regione.

PELEGRINI BRILLA LA 4X100 MISTA

Gianmario Bonzi

Un mese dopo i Giochi Olimpici e... per un mese abbondante di gare. Tutto a Napoli, alla piscina Felice Scandone, con la lunga passerella d' addio di Federica Pellegrini e tante novità, in primis la scelta di parte degli atleti (avvenuta a giugno) tramite un "draft" in puro stile americano, i playoff previsti poi a novembre a Eindhoven (Olanda) e le Finali a gennaio in una sede ancora da stabilire. Senza mai pestarsi i piedi (buon segnale) con le altre manifestazioni FINA (Coppa del Mondo, Mondiali in corta a dicembre ad Abu Dhabi) e LEN (Europei in corta a Novembre a Kazan). Questo e molto altro nella terza edizione della International Swimming League, apertasi ieri (regular season) con il format confermato a 10 squadre, in vasca da 25 metri, occasione per rivedere subito in acqua 35 medagliati di Tokyo 2020. Gli Aqua Centurions allenati da Matteo Giunta e diretti da Domenico Fioravanti si presentano rinforzati con gli acquisti importanti di Arno Kamminga, doppio argento olimpico, e Chase Kalisz, subito a segno nei 200 misti, tra gli altri. La squadra a trazione italiana si mostra in effetti più forte rispetto al biennio precedente, anche se dipende ancora tanto da rana e staffette. Sui 50 rana spettacolare tripletta azzurra tra le donne con Arianna Castiglioni prima in 29"42 prima davanti a Pilato (Energy Standard) e Carraro; vince anche Nicolò Martinenghi, con Scozzoli terzo. Bene Miressi e Ceccon nella staffetta 4x100 sl degli Aqua Centurions 1; Federica Pellegrini, quarta nei 200 dorso, trascina la 4x100 mista al successo. Super Matteo Ciampi nei 400 sl (primo in 3'42"48), podi per Miressi (50sl), Di Liddo (100 farfalla) e Razzetti (200 misti).

Classifica: Energy Standard (262.5 punti), Aqua Centurions (261), Toronto Titans (243.0) e DC Trident (173.5). Oggi replica.

